

Diffusore FS 509 VX-JET



«...per soluzioni adottate e prezzo richiesto lo possiamo definire come un autentico top di gamma, in compagnia dunque dei migliori prodotti in commercio...»

Paolo Di Marcoberardino

Il ritorno sul mercato italiano di un marchio storico come Elac, grazie alla distribuzione della triestina LP Audio, mi rende particolarmente impaziente di verificare con le orecchie l'attuale produzione del costruttore tedesco, che in passato si contraddistingueva per ricerca elettroacustica e qualità delle soluzioni prospettate. Ricordo con un po' di nostalgia il suono, nei primi anni Novanta, del loro diffusore da pavimento che adottava quel singolare supertweeter omnidirezionale dalla strana forma a 'funghetto', in grado di rappresentare una gamma alta eterea e straordinariamente veloce, nonché dalla distorsione inudibile.

Quell'altoparlante è ancora in produzione con il nome di 4pi, ma purtroppo non l'ho potuto ascoltare in questo diffusore in prova poiché, pur essendo la 509 quasi un top di catalogo, ne è sprovvisto.

Ma non dobbiamo certamente considerare questo diffusore come un ripiego, poiché per soluzioni adottate e prezzo richiesto lo possiamo invece definire come un autentico top di gamma, in compagnia dunque dei migliori prodotti in commercio. La qualità costruttiva è sin da un primo esame degna di nota, non tradendo alcuna concessione a risparmi realizzativi o di componentistica; il mobile si presenta in una elegante veste in nero lucido, dalle dimensioni importanti ma saggiamente considerate in funzione di un agevole posizionamento in ambiente domestico. Non ultimo fattore in tal senso il condotto reflex posto sul lato inferiore del mobile, verso il pavimento, soluzione che preserva le prestazioni in gamma bassa da interazioni eccessive dalle pareti circostanti.

Le particolarità tecniche del diffusore sono principalmente legate alla qualità e alle caratteristiche dei trasduttori, che il costruttore dichiara di realizzare 'in casa'. In effetti, a un primo esame anche solo visivo, si percepisce netta l'unicità dei componenti, che annoverano due woofer da 22 cm con membrana in carta ed alluminio, caratterizzata da una superficie irrigidita da una forma recante delle sfaccettature che la fanno somigliare ad un cristallo. Segue un medio basso di medesima fattura, ma di diametro ridotto a 18 cm, per poi completare il ricco corredo di trasduttori con un esclusivo ed unico nel panorama mondiale elemento coassiale,

costituito da un medioalto con sospensione in gomma ed un tweeter a nastro situato al suo interno, denominato jet 5, che la Elac produce oramai da molti anni sulla scorta del famoso AMT del Dottor Oskar Heil. Questo componente esprime forse tutto lo sforzo tecnologico della Casa tedesca e rappresenta realmente un elemento unico per fattura, allineandosi ai migliori trasduttori per le frequenze medioalte oggi presenti sul mercato.

Le sorprese non finiscono qui perché, anche questo caso più unico che raro, il midrange tramite un pomello posto sul retro del diffusore può addirittura spostarsi in asse rispetto al tweeter a nastro, per un totale di 8 millimetri. Questo stratagemma a detta del costruttore consente di regolare l'emissione in funzione dell'ambiente d'ascolto e, perché no, secondo i gusti del proprietario. Anticipo subito che l'effetto della regolazione, nell'ambiente decisamente grande e mediamente assorbente nel quale ho svolto la prova, si sente seppure in misura non così vistosa, ed esprime lievi ma percettibili cambiamenti non tanto dal punto di vista timbrico, quanto in quello della performance tridimensionale e della precisione dell'immagine. Dal punto di vista strettamente progettuale, il diffusore oltre alle già citate particolarità degli altoparlanti, evidentemente pensati per esprimere prestazioni eclatanti sul fronte della velocità e mancanza di colorazione, presenta un crossover che prevede tagli insolitamente fissati su frequenze piuttosto basse, in quanto i due woofer lavorano fino a 120 hertz (quasi dei sub) mentre il medio basso solo fino a 600 per poi lasciare le rimanenti frequenze al coassiale che vede distribuite le frequenze sopra i 2800 hertz al tweeter Jet a nastro. Le pendenze dei filtri di questo quattro vie non sono noti, ma azzarderei a dire che siano di elevato ordine. Queste scelte privilegiano la velocità d'impulso, la coerenza di fase e l'elevata dispersione, seppure espongono il coassiale a dosi di corrente ingenti ad alti livelli d'ascolto con rischi che si affacci una componente di distorsione elevata. Ciò non è avvenuto, a testimonianza che il driver è di eccellente qualità, con i vantaggi sopra menzionati tutti puntualmente verificatisi.

Termina il quadro una realizzazione ovviamente, visto l'impegno economico dei due oggetti, di primo livello, per un diffusore a mio parere di facile inserimento, anche estetico, in qualunque ambiente; l'interno del

«...il tweeter a nastro viaggia su livelli elevatissimi per ariosità e finezza di grana; la sua estensione si percepisce che valica ben oltre i limiti auditivi dell'orecchio umano, per quel senso a volte quasi indefinibile di aria che circonda gli strumenti, soprattutto se a fiato...»

mobile è percorso da inserti in legno che di fatto oltre ad irrigidire tutta la struttura, separano gli ambienti dei singoli altoparlanti, i quali quindi non si disturbano a vicenda dall'emissione posteriore.

L'ASCOLTO

Gli Elac 509 sin dal primo ascolto si palesano con immediatezza secondo le aspettative riposte ed esprimono un suono estremamente veloce e trasparente, molto compatto dal punto di vista timbrico e con una emissione sonora precisa e focalizzata. Suonano a tutti gli effetti come un moderno diffusore top, nel quale tutto è portato a livelli qualitativi d'ascolto privi di evidenti limiti e le prestazioni vengono espresse con profusione di particolari e dettaglio.

La parte del leone la fa ovviamente il coassiale, con il tweeter a nastro che viaggia su livelli elevatissimi per ariosità e finezza di grana; la sua estensione si percepisce che valica ben oltre i limiti auditivi dell'orecchio umano, per quel senso a volte quasi indefinibile di aria che circonda gli strumenti, soprattutto se a fiato (chi conosce il tweeter di Heil o comunque i migliori a nastro sa di cosa parlo). Il resto della gamma sembra quasi un po' in secondo piano, per effetto di una linearità talmente elevata che ad un ascolto superficiale potrebbe essere scambiata per mancanza di carattere. I due woofer sembrano quasi timidi, ma quando è richiesta loro la riproduzione dei 50 hertz sanno esprimersi con un controllo ed una estensione se non da primato comunque elevatissimi; il medio basso è molto discreto, a tratti sembra non esistere e non indugia in dosi di calore che potrebbero spostare l'ago del perfetto equi-



librio in una nota, magari piacevole seppure innaturale, di carattere additivo sulla incisione.

Unico non dico appunto ma comunque aspetto che va sottolineato, è una apertura in gamma medio alta, diciamo la parte bassa della riproduzione del tweeter, molto luminosa tanto da apparire con alcune incisioni troppo accentuate nella gamma mediolta quasi accecante, di una luce bianca molto decisa. Questo implica una attenta scelta nei cavi (ebbene si sempre loro) e nelle elettroniche, che dovranno possedere un controllo o addirittura una nota di timidezza in gamma medio alta, così come l'ambiente sarà più adatto se configurato con delle caratteristiche di medio elevata assorbenza. La regolazione del coassiale può comunque aggiustare situazioni di lieve squilibrio, anche se nel caso specifico della prova le prestazioni più convincenti (in quell'ambiente e per le mie orecchie) le ho ottenute con la posizione intermedia. Dettaglio e trasparenza, voglio ribadirlo, si attestano su livelli decisamente elevati, tanto che in alcuni brani vocali sembra essere percepibile con facilità la distanza dell'esecutore dal microfono così come ogni minima inflessione della voce, che molti diffusori meno accurati semplicemente non sono in grado di riprodurre.

A tali doti di facilità e completezza espressiva, fa da naturale partner una capacità di descrizione tridimensionale e precisione dell'immagine ricostruita fuori dell'ordinario, tratteggiando un realismo quasi vivo dell'evento riprodotto. Non c'è una ricostruzione plastica e accondiscendente, bensì una fotografia affilata e dettagliata, perentoria fino al minimo particolare.

HARDWARE

ELAC

I soggetti sonori sono espressivi ma situati sempre un po' più arretrati di come solitamente li ascoltiamo, in un palco immaginario largo e profondo; nessuno strumento aggredisce l'ascoltatore come ad esempio fanno alcuni diffusori a tromba, ed il tutto sorregge una riproduzione eterea per quanto solidamente descritta.

La alte frequenze sono spettacolari, semplicemente, a decretare il concetto, del quale mi prendo tutte le responsabilità, che definisce i migliori tweeter a nastro come i migliori e basta. Mi sorprende a scrivere su una rivista che principalmente parla di Musica, senza fare riferimento a brani musicali per

descrivere questi diffusori, accidenti. E' una remora che ho sempre avuto, un po' dovuta al fatto che fare riferimento a brani magari non noti a tutti è piuttosto frustrante se non inutile per chi legge, e allora tanto vale scegliere un brano di difficile riproduzione come *II B.S.* dell'immensamente grande Charles Mingus, e se non lo conoscete peggio per voi.

In questo brano l'orchestra dell'artista americano, come sempre primordiale e potente, esprime una dinamicità che molti diffusori neanche approssimano, inseguendo l'indivolvibile susseguirsi di attacchi dei fiati in modo confuso. Le Elac invece riescono a gestire tutto con ordine, forse senza l'aggressività richiesta, ma con un controllo ed una classe che evidenziano le diverse intonazioni, in un insieme amalgamato dove i singoli musicisti escono con un dettaglio ed una riconoscibilità che solo i diffusori 'no compromise' sanno evidenziare.

Descrittivamente la luce dell'ambiente dove questi strumenti suonano è un po' meno caldo del solito, illuminato a giorno in maniera vivida e contrastata, soprattutto le due trombe, dinamicamente terrificanti (che belle quelle registrazioni dei primi anni sessanta prive delle diavolerie digitali di oggi), hanno un carattere apertissimo senza diventare però due trombette. Lo strumento di Mingus è agilissimo e solido e suona come un vero contrabbasso deve suonare, con la giusta sottolineatura della corda che anticipa temporalmente la risonanza della cassa armonica. Mingus mi pare di vederlo, con quelle manone grosse ed inaspettatamente agili, e quell'aspetto imbronciato tipico di quell'uomo e genio musicale che fu.



CONCLUSIONI

Le Elac 509 rappresentano quello sforzo produttivo che il costruttore tedesco, non dimentichiamo uno dei più longevi della storia dell'elettronica acustica (nata durante la prima guerra mondiale!, PB), ha profuso nel voler presentare un oggetto unico e ricco di appeal. Forse il prezzo, parlando di vile pecunia, paga lo sforzo progettuale e costruttivo, soprattutto degli altoparlanti, che indubbiamente porta questi diffusori in una fascia che oltrepassa di non poco i diecimila euro, ponendoli al cospetto di concorrenti di primo livello ed unanimemente apprezzati. Va detto che esse rappresentano, forse anche dal punto di vista più strettamente legato alle prestazioni, una unicità che rappresenta un valore aggiunto, ed in un mondo massificato come il nostro, mi pare un pregio che non sottovaluterei.

Il suono nella sua coerenza e misura timbrica, è comunque personale ed in grado di farsi riconoscere a patto di saperle mettere in grado di esprimersi con partner di qualità e sinergici; l'efficienza media ne consiglia l'uso di stadi finali, magari a valvole, di potenza non proprio esigua (i classici 100 watt vanno già più che bene in ambienti medi), ma dategli tanta classe, e tanta classe riavrete indietro. **Paolo Di Marcoberardino**



DISTRIBUZIONE & PREZZI

ELAC

DIFFUSORE FS 509 VX-JET

Distribuzione:

LP Audio di Luca Parlato

Via della Tesa 20
34138 Trieste

mail: info@lpaudio.it

tel/fax: 040 569824

web: www.lpaudio.it

Prezzo: 14.250,00 Euro

(Nero Laccato, Noce Laccato o
Tabacco Laccato)